

SPORT

MLS

L'anno dei record di Tfc, sognare non è peccato

LEONARDO N. MOLINELLI



TORONTO - Una stagione da record che resterà comunque nella storia di questa città. Toronto Fc sta regalando qualcosa di mai visto nella sua breve vita sportiva: una stagione da leader. Dopo il successo di sabato sera a Chicago infatti i Reds hanno riconquistato la prima posizione in classifica, dissipando i dubbi e i timori venuti a galla dopo la sconfitta interna di fine agosto contro Montréal.

Neanche l'infortunio di Giovinco, per il quale non ci sono ancora certezze sui tempi di recupero, ha fermato Tfc dalla sua rincorsa alla testa della Eastern Conference. Anzi, pur senza il suo giocatore simbolo, i ragazzi di Greg Vanney hanno battuto Chicago guidati da un Jozy Altidore sempre più decisivo. Il centravanti americano, criticatissimo dopo un inizio di stagione più che deludente, dopo il lungo infortunio ha segnato ben sei gol in nove partite diventando il punto di riferimento della squadra.

Solida anche la difesa, che con 29 gol subiti è nettamente la migliore dell'Est ed è seconda solo a quella di Colorado (24 gol). Un aspetto che conferma la regola base del calcio a qualunque latitudine: una squadra vincente si costruisce dalla difesa.

Adesso i Reds sono primi in classifica nella Eastern Conference con 46 punti in 28 partite. Hanno due punti di vantaggio e una partita in meno dei New York City di Andrea Pirlo e Frank Lampard con un vantaggio di 13 punti sulla set-



tima in classifica e nelle prossime sei partite si giocheranno la possibilità di vincere la propria Conference e qualificarsi direttamente ai playoff saltando lo spareggio (che

lo scorso anno si rivelò fatale in quel di Montréal).

Con sei partite da giocare inoltre, ai Reds bastano tre punti per eguagliare il record assoluto di

punti in una stagione (49) che avevano stabilito lo scorso anno. Ma i record non finiscono qui.

Le sei vittorie ottenute in trasferta in questa stagione sono un

altro record assoluto per la squadra torontina e resta ancora da giocare la trasferta di Montréal del prossimo 16 ottobre. I Reds hanno ottenuto 22 dei 46 punti conquistati finora in trasferta, abbattendo il record di 17 ottenuto nel 2014. Anche la media punti tenuta finora (1.64 a partita) è la più alta mai avuta dalla squadra, il cui record era l'1.44 ottenuto lo scorso anno. In casa Giovinco e compagni viaggiano a una media di punti a partita (eguagliato il record di 2015) mentre in trasferta si cala a 1.38 (altro record).

Più di tutti questi dati però, a colpire è la solidità e la sicurezza trasmesse dalla squadra. Una sensazione mai avvertita neanche lo scorso anno, quando fu soprattutto Giovinco a tirare la carretta. Adesso invece la squadra è più omogenea e compatta. Irwin, Moor, Will Johnson hanno portato esperienza e affidabilità. Non era difficile fare meglio dei nove tragici anni precedenti, questo è vero. Ma stavolta stiamo assistendo a qualcosa di unico. Una squadra di Toronto che potrebbe davvero competere per un titolo.

IL CENTROCAMPISTA

Pirlo vota Juve e ammette: «L'Inter mi voleva ma ho scelto gli Usa»

NEW YORK - Anche dall'America Andrea Pirlo segue sempre attentamente il calcio italiano. Soprattutto le questioni attorno a Juve, Inter e Milan. «La Serie A è diventata come il campionato francese - spiega il centrocampista dei New York City Fc - La Juve gioca fuori concorso, è come il Psg. Giusto cedere Pogba, se si considerano gli acquisti fatti». «Il campionato italiano visto da fuori non è poi così brutto - dice

Pirlo a Sky Sport - Ma la campagna acquisti ha detto che la Juve è sopra tutti». Per l'ex centrocampista bianconero, dunque, la Vecchia Signora non ha rivali in Serie A. Una convinzione maturata grazie anche alle ultime operazioni di mercato.

Ma dagli Usa Pirlo non tiene d'occhio solo la Juve, ma anche Milan e Inter. «È brutto che Berlusconi e Moratti siano andati via, loro erano un bene per il calcio - dichiara

- I cinesi? Vediamo se saranno in grado di far ripartire queste due società tanto gloriose». Poi un retroscena di mercato che riguarda proprio i nerazzurri: «L'anno scorso c'è stato un sondaggio dell'Inter, ma ho preferito restare in America. Dopo la scelta che avevo fatto non era la cosa giusta tornare in Italia».

Infine spazio anche alla Nazionale e all'avvicendamento Conte-Ventura. «Vedo molto bene Con-

te, sono contento che abbia iniziato al meglio e sono sicuro che farà una grande stagione - spiega Pirlo - Lui ha passione, determinazione ed insegna calcio. Ha tutto per essere il migliore». «Ventura in Nazionale? Il suo gioco è simile - conclude - La Nazionale è formata da alcuni giovani bravi che però devono ancora dimostrare tutto il loro valore. Speriamo che possano fare buoni risultati».

CONTRO SPORT



Nicola SPARANO

Lorenzino si è messo un crisantemo in testa

«Ma cosa sono esattamente la pacchetelle, mi ha chiesto un cristiano, che nella ginocchia ha parecchie primavere, con il quale ho poi avuto una lunga ed interessante conversazione.

- Le pacchetelle non sono altro che pomodori tagliati a fette lunghe non larghe, scaldate, pelate, private dei semi e messe in barattolini.

«Al paesello la buonanima di mamma mia comandava a noi ragazzi per infilare i pezzi nei colli delle bottiglie che allora si usavano, ma erano scomode e si rompevano spesso, quando venivano bollite nel calderone».

- Le mie pacchetelle non le bollisco, le conservo nelle giarrette come sono, poi d'inverno ci faccio il sugo per gli spaghetti, o per la pizza, oppure per la scarpetta.

«La buonanima di mio padre le rare volte che ci potevamo permettere un pollastro (pollo, ndr) o un coniglio, ordinava che fosse cotto con le pummarole tagliate a fette, le pacchetelle come le chiami tu. La buonanima era un uomo tosto, senza fronzoli, all'antica, sputava sangue per farci mangiare. Avesse visto Lorenzino che in testa si è messo una zeppola di San Giuseppe gli avremmo mandato a dire qualcosa di piccante».

- Bell'immagine quella delle zeppole di



San Giuseppe, ma a me personalmente di persona quei capelli mi fanno venire in mente il cristantemo giallo, il fiore che si portano ai defunti e che i giapponesi mangiano all'insalata.

«I crisantemi all'insalata, ma di sapore, come sanno?».

- E che ne so?, a me interessa poco o niente della cucina forestiera, giapponese o cinese che sia.

«Lascia stare i cinesi, peppiaccere. Ma quanti soldi hanno sti cristiani, o budhisti che siano? Alla Perla Nera con una elle (Pellè) hanno dato un sacco ed una sporta di soldoni, hanno fatto ricco anche Cannavaro, ora si riprendono anche Lippi. Nel frattempo hanno messo le mani sui due club di Milano».

- Voci di corridoi sussurrano che vorrebbero comprarsi anche tutta l'energia elettrica dell'Ontario. Pagherebbero una bar-

ca di miliardi, poi con le nostre bollette avrebbero incassi garantiti all'infinito, come quelli che si beccano i padroni della 407.

«È vera la storia che Peppiniello Saputo avrebbe promesso a Totti un mare di formaggio se fosse venuto a svernare a Montreal».

- L'ex Pupone non si muove da Roma manco se gli danno tutto il formaggio del mondo. Lui è il nono re Roma, tutto quello che fa è oro colato.

«Ma di anetti sul groppone ne ha parecchi, nel calcio non si dovrebbe correre?».

- Anche se sta fermo in campo, almeno tre o quattro passaggi-gol li fa sempre. In giro non ci sono elementi che sanno dare la palla come lui, a volo, con precisione, in profondità. Purtroppo di Bruno Conti, o di Roby Baggio non ne crescono più».

- Higuain sta facendo sfracelli, oro



non lo sottono più per i chili extra.

«Non è mai stato filiforme, ma la palla sa come metterla dentro. Vedremo come andrà in Champions».

- Ah, la Champions è il punto dolente della Signora che in Europa le ha più prese che date. Ora vanno strombazzando che stavolta la vinceranno.

«Le Champions non si vincono a parole, ma battendo squadrette tipo Barca, Real e Bayern. Ora ci sta anche il City di Guardiola. Vedremo».

- Tra un paio di anni quattro italiane andranno direttamente in Champions.

«Negli ultimi anni le italiane, vedi Napoli, Lazio ed ora Roma, la Champions l'hanno salutata nei preliminari perdendo una barca di milioni. Dal 2018 i guadagni ex saranno assicurati. Speriamo solo che con quel malloppo lo spendano per comprare campioni e non bidoni».